



RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2011

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

INTERCULTURA

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

TURISMO RESPONSABILE

MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

PALESTINA

ECUADOR

PROGRAMMI DI SVILUPPO

BALCANI

NICARAGUA

IN SINTESI

Progetti in corso

Progetti avviati nel 2011

Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Monsolini, 12 – 89121 RC – Tel: +39 0965-812345/6 Fax : +39 0965-812560 – info@cric.it

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it

ROMA - Via Val Trompia, 124 – tel: 06 96847846 – E-mail: cricroma@quipo.it

MESSINA – c/o Consorzio MARE SOL ONLUS, Via Francesco Crispi, 8

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera da 28 anni nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l’esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell’ambiente** e promuovere l’uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.



geografici

Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti

Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Messico, Venezuela.

SOLLEVA IL MONDO
SOSTIENI IL CRIC 

IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2011 – in corso dagli anni precedenti o avviate

INTERCULTURA

In una società complessa e multietnica, quale quella italiana oggi, la domanda da porsi riguarda quale modello di interazione fra diversi, fra assimilazione e separatezza, sia auspicabile e sostenibile per evitare imbarbarimenti e pericolose disarticolazioni sociali. In quest'ottica il CRIC si è mosso promuovendo l'intercultura che originando dall'interazione fra i diversi soggetti reali e dalla quotidianità costituisce l'unica cultura possibile per ridisegnare la mappa dei diritti di cittadinanza in una società capace di immaginare un futuro inclusivo e solidale a partire da chi si trova a condividere un territorio. E' necessario ribaltare l'ottica con la quale si considerano i migranti: non "utenti" portatori di bisogni, ma persone con risorse da valorizzare ed attivare in modo partecipativo e condiviso.

Tra le iniziative realizzate:

Progetto "**Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia**", donor: Comune di Milano - cofinanziato dalla Tavola Valdese con il Progetto "**Sherazad**" – Partners: (Italia) Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, Associazione AL QAFILA – (Marocco) Association Epanouissement Féminin - Associazione Incontro Famiglia Marocchina - sezione di Tétouan (Marocco) di Union d'Action Feminine

DONNE IN VIAGGIO tra Marocco ed Italia

percorsi di migrazione consapevole, autonoma e libera dalla violenza

Donne. Che partono, nella valigia sogni, paure, speranze in lingue sconosciute ed affetti alle spalle. Donne tante, diverse. Giovani con in comune l'obiettivo di una realizzazione individuale, aspirazioni spesso oscurate nei percorsi di vita e di viaggio delle donne.

Oppure mogli con i figli tenuti stretti che si ritrovano a guardare dalle finestre un mondo incompreso, ostile, aggressivo. E molte volte da spazi di estrema marginalità, di sfruttamento, di abusi e maltrattamenti, silenzi eloquenti per chi sa e vuole ascoltare.

Un mondo quasi sconosciuto, che spesso ci scivola accanto senza sfiorarci, con il suo bagaglio di domande di voglia di conoscere e dirsi, di capire e raccontare. Di lavorare con dignità. Di vivere senza la paura della violenza, in casa, per strada, al lavoro.

Con queste donne lavorano le Associazioni che, tra Italia e Marocco, stanno realizzando il progetto **Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco e Italia**, coscienti che l'esercizio dei propri diritti passa per la conoscenza, che per prevenire la violenza, in Italia come nei paesi di origine, la convivenza civile ha necessità dell'incontro e dell'informazione.

Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla promozione dei diritti delle donne, in particolare per quel che riguarda il diritto di famiglia nel contesto di emigrazione/immigrazione e delle competenze professionali e formative delle organizzazioni della società civile in Marocco e a Milano, alla diffusione della cultura egualitaria relativa ai rapporti di genere presso gli attori sociali e istituzionali in Marocco ed a Milano, al riconoscimento e alla presa di coscienza di tutte le forme di violenza verso le donne, attraverso la creazione di una rete transnazionale comprendente associazioni ed istituzioni marocchine ed italiane e la raccolta di dati su condizioni strutturali e dinamiche di cambiamento e resistenza nelle relazioni di genere.

Le principali attività che stiamo realizzando:

Uno studio approfondito che permetterà affrontare gli aspetti socio-culturali relativi al tema della violenza verso le donne in ambito domestico. Il lavoro di ricerca sul campo verrà pubblicato e presentato sia in Italia che in Marocco:

Due corsi di formazione in Italia e Marocco, per una conoscenza articolata ed efficace delle legislazioni italiane e marocchine in materia di emigrazione/immigrazione, ricongiungimenti familiari e diritto di famiglia, del ruolo e condizione della donna nelle rispettive società con specifico riferimento al fenomeno migratorio.

La costituzione di gruppi di lavoro transnazionali che si concentreranno sulle tematiche del ricongiungimento familiare, del diritto di famiglia e della violenza sulle donne.

Una campagna di formazione, informazione e sensibilizzazione in Marocco

La produzione di conoscenza consentirà di poter diffondere un'immagine e informazioni sulle dinamiche socio-culturali in Marocco, oltre che sulla dignità e sulle necessità delle donne come soggetti attivi e consapevoli che cercano di costruire una vita migliore per sé e per gli altri, in modo da combattere e contrastare gli stereotipi criminalizzanti

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Con "educazione allo sviluppo" si intende quel processo attivo di apprendimento, basato sui valori di solidarietà, uguaglianza, inclusione e cooperazione che partendo dalla comprensione e consapevolezza delle dinamiche globali giunge al coinvolgimento diretto e attivo dei singoli per promuovere un cambiamento dei comportamenti individuali ed influenzare le politiche economiche, sociali ed ambientali nel senso dell'equità, sostenibilità e nel rispetto dei diritti umani. La critica profonda circa la sostenibilità dello "sviluppo" che è andata maturando negli anni, impone una riflessione ed una rielaborazione di modelli di società che garantendo l'equità e il rispetto dei diritti si pongano come alternativa all'attuale modello dominante. E' in quest'ottica che il CRIC intende muoversi promuovendo le istanze che proprio fra i popoli del sud stanno maturando con i concetti e le pratiche del "ben vivir", di riconciliazione fra uomo e natura, delle politiche dei beni comuni ed incrociandole con miriadi di iniziative orientate alla "decrescita" che anche nei paesi del nord del mondo si stanno organizzando.

Knowledge, Health and Food for All



Il CRIC partecipa attivamente alla Campagna **Sblocciamoli! Cibo, salute e saperi senza brevetti**, insieme a Ricerca e Cooperazione che ne è capofila e altre Ong, associazioni e atenei di Italia, Spagna, Bolivia, India ed Ecuador.

L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare le istituzioni ed i decisori politici dei paesi coinvolti a favore di una positiva e sostenibile applicazione dei Diritti di proprietà intellettuale (DPI) nei processi di sviluppo, in particolare nei paesi del Sud del mondo e per quanto riguarda l'accesso ai trattamenti sanitari e al diritto alla salute, ai sistemi agricoli e ai diritti degli agricoltori, alle conoscenze tradizionali e i diritti collettivi delle popolazioni indigene sulle proprie risorse e sulla biodiversità.

La campagna punta quindi a: promuovere la mobilitazione della società civile per sottoporre alle competenti istituzioni locali, nazionali ed europee proposte a tutela della biodiversità e dei saperi locali, del diritto alla salute e alla sovranità alimentare; stabilire e/o rafforzare reti di cooperazione tra società civile, università, enti locali ed organizzazioni internazionali.

La campagna, a partire dall'analisi degli impatti de DPI nei tre settori interessati dalla campagna (attraverso l'attivazione di 3 Gruppi di Lavoro e la realizzazione di ricerche di campo, video documentari e raccolte di casi studio), opera attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione (eventi locali, performance teatrali, diffusione di materiali, campagna stampa) e attività di advocacy e lobby (tavole rotonde nazionali, raccolte

di firme, workshop internazionali per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di documenti di policy, incontri formali ed informali con i decisori politici a livello locale, nazionale ed europeo).

Attività e campagne:

- Campagna di solidarietà con la Palestina: Durante gli ultimi anni il CRIC ha realizzato numerose iniziative di informazione, sensibilizzazione e di raccolta fondi relative alla Palestina, intensificate alla luce dell'aggravamento della crisi nei territori occupati. In questo ambito è continuata la Campagna "Altrimenti io non gioco!", lanciata nel settembre del 2004.

FORMAZIONE

Negli anni si sono maturate esperienze formative legate all'esperienza che negli anni si è maturato in Italia e nei diversi paesi del sud del mondo. Si è trattato di corsi prevalentemente orientati all'acquisizione di conoscenze, competenze e costruzione di un senso critico intorno ai temi della cooperazione internazionale, degli aiuti umanitari, insostenibilità dello sviluppo, problematiche ambientali, diritti umani, sovranità alimentare, intercultura e sull'identità. Molti percorsi di educazione informale sono stati attivati anche all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. In molte di queste occasioni le iniziative hanno permesso di avviare percorsi interessanti di confronto con università del Sud e del Nord del mondo.

Nell'ambito del Progetto *cocis-net APS 2007* è stato realizzato il corso on-line

Cooperazione Internazionale allo sviluppo: uno sguardo critico

La cooperazione internazionale allo sviluppo è spesso al centro di accessi dibattiti politici e culturali, più che una "disciplina" rappresenta un "universo" ampio e complesso spesso ambiguo e dal terreno scivoloso.

Il presente corso, introduttivo, non ha la pretesa di essere esaustivo o esauriente, si pone come obiettivo ambizioso quello di dare spazio a domande più che a risposte preconfezionate aumentando la capacità critica di chi intende approcciarsi a questo "mondo".

All'interno del progetto ***Promozione dei diritti umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali e la crescita della consapevolezza sociale***, che si realizza tra Italia ed Argentina in cooperazione con GAO Cooperazione Internazionale, Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, CIES (Centro di Informazione e Educazione allo Sviluppo), INAS CISL-Argentina, Instituto Derhumalc Argentina, Università di San Martin in Buenos Aires (Argentina), insieme al Corso di Laurea in Discipline Economiche e Sociali per lo Sviluppo (Facoltà di Economia), si è organizzato un corso di formazione della durata di 100 ore, destinato a 25 allievi sul tema:

Diritti umani e Democratizzazione

Il corso è coordinato dal Corso di Laurea in Discipline Economiche e Sociali con la collaborazione del Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica dell'Università della Calabria ed ha come obiettivo quello di formare operatori sociali che sappiano gestire e costruire una relazione stabile tra le politiche sociali e i Diritti umani, con particolare attenzione alla dimensione di genere e alla tutela de minore. Alla fine del corso è prevista una tesina finale. Esso è articolato in modalità didattica mista, a distanza (FAD) e in presenza, secondo il seguente schema:



IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

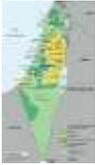
E' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Albania, Macedonia, Ecuador, Nicaragua, Palestina. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Salute
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo. Realizzazione di attività culturali, quali: performance artistiche e mostre, workshop con i giovani.

B) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile alternative economiche, ambientali la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, l'empowerment di genere, di assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate nei bambini settore psico-sociale, l'aiuto alimentare, il riciclaggio dei rifiuti urbani, Sostenibilità Ambientale.

Progetto per lo smaltimento dei rifiuti organici e produzione di compost a BethLaya – Striscia di Gaza – partner: NCWMC – donor: UNDP

Il progetto si è concentrato sul riuso dei materiali organici derivati dall'agricoltura e di origine domestica in accordo con la strategia dei residui solidi dei Territori Occupati Palestinesi. Il compost derivato dal trattamento serve a diminuire l'incidenza sull'ecosistema locale dei rifiuti solidi e attraverso la riduzione di fertilizzanti chimici contribuisce alla preservazione del lenzuolo freatico con la diminuzione della contaminazione. L'intervento ha sostenuto la raccolta dei rifiuti solidi con l'utilizzo di carretti a trazione animale e ha prodotto una campagna informativa per la formazione di enti pubblici e la popolazione dell'area sul tema dei rifiuti.

I principali risultati ottenuti dal progetto possono essere così sintetizzati:

- l'impianto per la produzione di compost a Beit Lahia è stato riabilitato ed equipaggiato
- è aumentata la raccolta primaria di rifiuti solidi
- è migliorato il recupero dei rifiuti attraverso la produzione di compost
- sono migliorate le capacità operative e di gestione dello staff della Municipalità di Beit Lahia di sostenere la produzione di compost

Migliorare la condizione di esistenza delle comunità beduine nella Striscia di Gaza che hanno come base l'allevamento animale – partners: UAWC - Union of Agriculture Work Committees - Palestinian Hydrology Group – donor: ECHO

Palestinian Hydrology Group – donor: ECHO

Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e sicurezza alimentare per le famiglie in regime di povertà nelle comunità beduine nella Striscia di Gaza, isolate ed impoverite a causa delle politiche di chiusura dell'occupante; il progetto si prefigge di contribuire al miglioramento delle condizioni produttive dell'allevamento di 431 famiglie di pastori

Al fine di poter raggiungere l'obiettivo dell'azione attraverso il risultato descritto, sono state implementate le seguenti attività:

- Organizzazione di incontri sui contenuti del progetto e metodologie con visite sul campo per preparare il piano d'azione in cooperazione con i beneficiari. In seguito preparazione e firma degli accordi con i beneficiari.
- Distribuzione di materiali e servizi, acquisti (mangime concentrato, dosi di vaccini).
- Formazione degli allevatori
- Esecuzione delle vaccinazioni per gli animali
- Assistenza veterinaria



ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni. Di seguito, il progetto attualmente in corso:

Stima della vulnerabilità e riduzione del rischio a livello municipale in Ecuador

capofila: UNDP-ECUADOR, partners: CRIC – PLAN, donor: Commissione Europea – Bando DIPECHO

Obiettivo Generale: Assistere i governi locali e le loro comunità nell'identificazione delle vulnerabilità associate ai più frequenti pericoli naturali e nell'implementazione di azioni realistiche di riduzione del rischio.

Obiettivo Specifico: Utilizzare una metodologia standardizzata, validata e testata per identificare vulnerabilità associate a terremoti, attività vulcanica, frane e inondazioni, connessa all'identificazione di meccanismi pratici e strumenti per ridurre queste vulnerabilità a livello municipale inclusa l'applicazione pilota nel municipio di Quito

I principali risultati raggiunti dal progetto, suddivisi in base ai risultati attesi, sono stati:

R1: Una rete Accademica di 7 Università organizzate attraverso i servizi del Consorzio Ecuatoriano de Internet Avanzado.

È stato realizzato un seminario nazionale di formazione sulla metodologia di stima della vulnerabilità realizzato dalle Università ESPOL, ESPOCH, UTN, UEB, Universidad Nacional de LOJA rivolto a tecnici municipali dei cantoni coinvolti e interessati dal progetto e ad attori locali.

R2 Si è rafforzata la preparazione di 4 quartieri di Quito appartenenti alle Amministrazioni zonali del sud della città, attraverso una metodologia per l'intervento nei quartieri urbani che deve essere replicata dal MDMQ e la formazione di brigate di gestione dei rischi a livello di quartiere.

Sono stati rafforzati i COE delle Amministrazioni Zonali nella loro organizzazione, identificazione di ruoli, funzioni e responsabilità. È stata appoggiata la Segreteria di Sicurezza e Governabilità in azioni puntuali come Protocolli per il Piano di Emergenza distrettuale, Organizzazione simulazioni, Formazioni.

R3 6 scuole possono contare con una relazione tecnica di vulnerabilità strutturale e hanno prioritizzato un'opera di mitigazione; hanno un Piano di Gestione dei Rischi Scolastici inserito nel Piano di Sviluppo Comunitario.

È stata elaborata la Guida per l'Analisi delle Minacce, Vulnerabilità e Capacità con la partecipazione di bambini, bambine ed adolescenti per il contesto urbano

BALCANI



Il CRIC è presente nei Balcani sin dagli inizi degli anni '90; ha implementato diversi progetti in Bosnia e Herzegovina, in Serbia, in Macedonia, in Kosovo, in Albania. Gli interventi sono sempre stati mirati all'aiuto ai gruppi più vulnerabili, cercando di rispondere alle loro reali esigenze, fornendo gli strumenti adatti nell'aiutare loro a migliorare le proprie condizioni: aiutare gli asili ad aumentare il numero di bambini iscritti attraverso la retta mensile bassa grazie alla fornitura in prodotti alimentari e per l'igiene; ricostruendo le scuole per avere la necessaria educazione; ristrutturando le case e seguendo il percorso di rientro dei profughi nei loro paesi d'origine; distribuendo viveri, beni e materiali di prima necessità nei vari campi e/o alloggi comunitari, valorizzazione dei mestieri locali e distribuzione commerciale dei loro prodotti; sostegno nella creazione di varie associazioni sia per far valere il loro opinione, sia per organizzarsi allo svolgimento delle attività economiche; microcredito e aiuto alle piccole realtà produttive nel miglioramento della loro attività; fornire alla popolazione rom mezzi per poter svolgere lavori socialmente utili, ecc.

Anche nel futuro il CRIC intende rimanere accanto ai partner locali nel superamento della disoccupazione, dell'ineguaglianza, dell'esclusione, della povertà, approfondendo e aggiornando gli ambiti nei quali ha lavorato, ponendosi nuovi obiettivi da raggiungere.

Nel settore più prettamente ambientale, in Albania e Macedonia si sta progettando **"Parco Transfrontaliero di Prespa - Programma di alla Cooperazione e allo sviluppo locale sostenibile in aree del distretto del lago di Ohrid, Prespa"**.



realizzando il **appoggio protette**

Attraverso questa iniziativa si stanno rafforzando le capacità nel settore della protezione ambientale, pianificazione e gestione, finalizzate allo sviluppo sostenibile delle comunità locali e delle risorse naturali e alla commercializzazione dei prodotti nei mercati locali, nazionali ed internazionali. Risponde alla necessità espressa e condivisa dalle istituzioni coinvolte di trasformare i parchi in laboratori orientati a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e facilitare la partecipazione in attività di protezione e monitoraggio ambientale. All'interno del Parco Nazionale *Galiciza* in Macedonia, è stato costruito il Centro Visite con lo scopo di migliorare e diversificare l'offerta turistica: attraverso la visita di questo Centro, permettere ai turisti di vedere la ricchezza naturale del parco, di sentire meglio anche le bellezze della montagna che è vicinissima al meraviglioso lago di Ohrid. Inoltre, si possono avere informazioni su come visitare anche più piccole località turistiche che si trovano dall'altra parte della

montagna Galiciza, situati lungo il lago di Prespa, sia nel territorio macedone sia in quell'albanese. Questa rete di soggetti che praticano turismo familiare offre un assaggio di sapori autentici, fa sentire l'ospitalità tradizionale, e presenta una natura e cultura che vale la pena conoscere.

Attraverso questo progetto si vuole anche fare promozione all'estero, sia in Italia, che in altri paesi europei, di quello che è stato raggiunto; diffondere l'informazione dell'esistenza di queste realtà che vogliono fare un turismo in scala locale ma con valori universali.



Nel Sud della Serbia si sta rinforzando il progetto "**Sostegno alle attività zootecniche nella municipalità di Bujanovac**", con la finalità di incrementare la redditività delle piccole-medie imprese zootecniche nelle aree svantaggiate del sud del Paese e di migliorare la qualità delle produzioni animali attraverso l'introduzione di bovini ed ovini geneticamente più produttivi e la creazione di canali di vendita più efficienti. Queste aree sono tradizionalmente caratterizzate dalla pastorizia, ma in conseguenza del deterioramento generalizzato delle condizioni economiche del Paese e in particolare, in seguito al blocco delle esportazioni provocato dall'embargo dell'ultimo decennio, hanno sofferto una drastica diminuzione del numero di capi bovini ed ovini allevati. L'obiettivo generale è incrementare la redditività delle piccole/medie imprese zootecniche, nelle aree svantaggiate ad etnia mista. L'obiettivo specifico è il miglioramento della qualità del patrimonio genetico della popolazione bovina ed ovina e delle loro produzioni.



NICARAGUA

Il CRIC collabora con la società civile nicaraguense da 25 anni, attraverso la realizzazione di progetti nel campo dell'informatica, dell'agricoltura biologica, della sovranità alimentare, nel riscatto e valorizzazione delle culture indigene, interventi in situazioni di emergenza, gestione del rischio, prevenzione e riduzione delle vulnerabilità, nella promozione dei processi di auto organizzazione del movimento indigeno, nell'*empoderamiento* delle donne, nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, dei diritti umani e di cittadinanza, nello sviluppo sostenibile, conservazione della biodiversità, ecoturismo, promozione microimprenditoriale, con una prospettiva di interscambio ed arricchimento reciproco nella costruzione di reti, per sostenere processi di autorganizzazione della popolazione, della società civile e delle istituzioni locali, con un approccio trasversale legato alla sostenibilità ambientale e ad una relazione equilibrata e rispettosa delle tradizioni tra popolazioni, ambiente, economia.

Da maggio 2010 è in corso il microprogetto **Rio Grande di Matagalpa: mitigazione dell'impatto delle inondazioni nel centro urbano della città di Matagalpa**, finanziato dalla Cooperazione Italiana, sempre in collaborazione con la Alcaldía di Matagalpa, che si inserisce nel programma pluriennale di collaborazione con questo territorio, portato avanti sin dal 1995 attraverso differenti progetti ed in collaborazione con diversi partner. Questo progetto prevede di completare gli interventi tesi a ridurre il rischio di inondazioni nella città (l'ultima, nel 2007, avvenne dopo 20 minuti dall'avvertirsi delle prime piogge ..), attraverso la realizzazione di piccole opere di ritenzione delle acque del fiume a nord della città. (*giugno 2010 – febbraio 2011*)

Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, questo progetto, co-finanziato nel 2010 dall'Unione Europea, ha l'obiettivo di contribuire alla gestione integrale ed uso efficiente delle risorse nel flusso di residui solidi nella città di Matagalpa, in direzione di un miglioramento della qualità della vita e riduzione della povertà. Fa parte di un lungo percorso di collaborazione del CRIC con la popolazione del territorio di Matagalpa, iniziato nel 1993, e specificamente con il Municipio di Matagalpa sin dal 2001, soprattutto in relazione ai due temi della gestione sostenibile del territorio e della partecipazione cittadina. Il progetto ha una durata prevista di 4 anni e mezzo e si pone come un piano di sviluppo dalle grandi prospettive, in una realtà molto dinamica ed attenta sui temi della sostenibilità ambientale. Il piano di lavoro prevede lo svolgersi di azioni coordinate con i partner locali, affinché diventi attuabile un cambio culturale nella visione ed uso dei residui solidi urbani, coinvolgendo nella riflessione e pratica del riciclaggio soprattutto le giovani generazioni e le comunità dei quartieri marginali. Si integrerà l'investimento già fatto dal Municipio in una nuova discarica, con la creazione di una Impresa Municipalizzata per la raccolta differenziata e la vendita dei materiali destinati al riciclaggio. Questa esperienza vuole essere un contributo allo sforzo, a livello centroamericano, nella ricerca di forme autoctone ed a basso costo, dirette ad affrontare il tema emergente della contaminazione ambientale soprattutto a livello urbano.

Questo lavoro è infine uno dei naturali complementi del progetto di prevenzione disastri conclusosi quest'anno, in particolare perché fa tesoro delle conclusioni degli studi sui rischi urbani (incluso

l'inquinamento da rifiuti solidi), ed il lavoro di sensibilizzazione ed educazione ambientale che si é realizzato nelle scuole, e di organizzazione nei quartieri più vulnerabili. (*gennaio 2011 - giugno 2015*)
 Contiamo sulla possibilità che si sommino a noi, in questa esperienza, anche altre realtà italiane (consolidate o emergenti) interessate a sostenere l'iniziativa e ad essere coinvolte in un processo di arricchimento reciproco.

IN SINTESI

Progetti ancora in corso nel 2011

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia - Francia - Spagna	Diritti di Proprietà Intellettuale_2 - Saperi, Salute ed Alimenti per Tutti - Campagna di difesa per l'applicazione sostenibile di diritti di proprietà intellettuale sui processi di sviluppo	UE	COCIS - RC	gennaio 2009	novembre 2012
2	Serbia Montenegro	Sostegno alle attività zootecniche nella Municipalità di Bujanovac	MAE	CRIC	agosto 2007	agosto 2011
3	Macedonia Albania	Prespa - Il Parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa, Microprespa	MAE	CRIC	aprile 2005	giugno 2011
4	Italia	ONG FILES: spazio virtuale e condiviso della rete COCIS.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	COCIS - CESTAS	luglio 2010	luglio 2011
5	Palestina	Improving breeding- based livelihood of Bedouin communities in Gaza Strip	ECHO	CRIC	luglio 2010	giugno 2011
6	Italia (Milano) - Marocco	EMPOWERMENT femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia	Comune di Milano	CRIC	aprile 2010	aprile 2011
7	Italia (Milano) - Marocco	SHERAZAD - Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia	Tavola Valdese	CRIC	aprile 2010	aprile 2011
8	Italia - Argentina	Promozione dei diritti umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali e la crescita della consapevolezza sociale	MAE - EaS	CRIC	gennaio 2010	marzo 2011
9	Nicaragua	RIO GRANDE DI MATAGALPA: mitigazione dell'impatto delle inondazioni nel centro urbano della città di Matagalpa	MAE emergenza	CRIC	luglio 2010	febbraio 2011

Progetti avviati nel 2011

Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settori di intervento

Altri organismi: 1%
 Entrate per donor
 Enti locali: 1% Privati: 4%

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Nicaragua	Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, Municipio di Matagalpa	UE	CRIC	gennaio 2011	giugno 2015
2	Ecuador	Vulnerability Assessment and Disaster Risk Reduction at the Municipal Level in Ecuador	DIPECHO	UNDP	giugno 2011	dicembre 2012
3	Palestina	Progetto per lo smaltimento rifiuti organici e produzione di compost a BethLaya	UNDP	CRIC	gennaio 2011	dicembre 2011

